



CITTÀ di VENAFRO

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

V.le San Nicandro, N 15 – 86079 Venafro (IS)

Tel. 0865-906700

Pec: poliziamunicipale@pec.comune.venafro.is.it

“INCONTRIAMOCI NEL RISPETTO DELLE REGOLE”

PROGETTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VENDITA E DELLO SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI NELL'AREA DELLA VILLA COMUNALE DI VENAFRO

(Fondo per il finanziamento delle iniziative di prevenzione e contrasto della vendita e dello spaccio di sostanze stupefacenti ai sensi dell'art. 1, co. 540, della Legge n. 160/2019 – D.M. 8 luglio 2021)

PREMESSA

La prevenzione e il contrasto alla vendita e allo spaccio di sostanze stupefacenti sono sempre più non soltanto un obiettivo di lotta alla criminalità o a forme di illeciti penali, ma anche occasioni per elevare il livello di sicurezza – reale e percepita – nelle aree cittadine più periferiche e comunque a rischio, oltre che elementi di una strategia di crescita, formazione e integrazione sociale di alcune fasce di popolazione, in particolare i più giovani.

Il controllo del territorio, in questo modo, diventa strategia poliedrica e trasversale non solo di tipo giuridico, ma anche sociale ed educativo e un modo per investire sulle future generazioni.

La vendita e lo spaccio di sostanze stupefacenti vanno repressi in quanto illeciti penali; ma vanno bloccati anche perché allontanano i cittadini che vi si dedicano e gli assuntori-clienti da un percorso di crescita e formazione in grado di assicurare un avvenire.

La realtà del territorio comunale di Venafro, esteso e comprendente zone che, in quanto meno densamente abitate, non sono soggette a quel controllo diffuso che soltanto i residenti, nell'attendere alle proprie abitudini quotidiane, possono garantire, unitamente alle abitudini attuali dei cittadini, specie i più giovani, ormai soliti a rientrare a casa a ora molto tarda della notte, nonché alle carenze ormai croniche di personale della Polizia Municipale, dovute a fattori strutturali e difficilmente colmabili in tempi rapidi, sono tutti fattori che rendono essenziale potenziare il sistema cittadino di videosorveglianza.

Soltanto in questo modo si ha la possibilità di monitorare soprattutto le aree più sensibili del territorio comunale, con effetto preventivo di deterrente verso coloro che dovessero essere tentati a delinquere o, comunque, porre in essere condotte non consentite, e offrendo, altresì, all'A.G. validi strumenti ulteriori di accertamento di fatti penalmente rilevanti che dovessero verificarsi.

FINALITÀ

Scopo del presente progetto è quello di monitorare alcune aree cittadine individuate come più a rischio, in quanto più difficilmente controllabili e frequentate soprattutto dai giovani nei più diversi orari della giornata, e, in particolare, in quelli notturni.

L'attenzione del presente progetto viene concentrata sull'area della villa comunale di Venafro, in cui quotidianamente transitano e sostano tantissimi cittadini, molti dei quali giovani.

Tale area si caratterizza per ampi spazi all'aperto, ombreggiati dai rami dei numerosi alberi, con limitazioni inevitabili per l'illuminazione sia naturale sia artificiale e, quindi, con la creazione, di fatto, di zone in cui gli avventori possono avere la sensazione di potere essere indisturbati.

Quest'area assume significativa centralità, anche su un piano di costume sociale e di abitudini al rispetto delle regole del buon vivere insieme, per la sua collocazione in pieno centro cittadino.

Per tutti questi fattori – caratteristiche strutturali e naturalistiche, inserimento in pieno centro urbano, frequentazione da parte di famiglie con bambini, prossimità rispetto a luoghi turistici, contesto di abitudini sociali di aggregazioni ormai consolidate – rispetto a quest'area l'obiettivo che si pone al centro del presente progetto è quello di monitorare il territorio in maniera continuativa in logica sia di deterrente sia, all'occorrenza, di fornire all'A.G. strumenti che possano aiutare la repressione di comportamenti non consentiti che possano caratterizzarsi per la circolazione di sostanze stupefacenti.

STRATEGIE

L'area interessata potrà essere monitorata con l'impiego di n. 3 telecamere di videosorveglianza, puntate in punti strategici, eventualmente da individuare anche di concerto con le Forze dell'Ordine (in modo da potere fornire loro, all'occorrenza, anche strumenti utili per attività di indagine di P.G.).

In questo modo, si indurranno molti assidui frequentatori di quell'area a non delinquere e, comunque e più in generale, a tenere condotte conformi alle regole del corretto vivere sociale; quelli che saranno colti in comportamenti vietati potranno essere individuati dalle Autorità competenti proprio avvalendosi anche del supporto delle immagini.

Ne conseguirà un miglioramento delle condizioni di sicurezza e vivibilità della città, l'area potrà conservare la vocazione di fatto a luogo di aggregazione sociale "pulita" e si conseguirà, complessivamente, anche il non secondario obiettivo di accompagnare i giovani di Venafro in un percorso di socializzazione conforme alle regole.

STRUMENTI di CONTROLLO

Nell'area interessata si prevede l'installazione di n. 3 telecamere fisse e trasferimento in Wi-fi presso il comando di Polizia Municipale, ove già esiste una centrale a cui afferiscono i dati del sistema di videosorveglianza in funzione in altre parti del territorio comunale. Le nuove telecamere saranno, pertanto, integrate nel sistema esistente, potenziato all'occorrenza.

L'alimentazione verrà garantita con sistemi fotovoltaici e, all'occorrenza, con approvvigionamento dalla pubblica illuminazione con un gruppo batterie in tampone caricano di notte di capacità adeguata al sostenimento del carico.

Le telecamere fisse dovranno utilizzare la nuova tecnologia Wide Dynamic Range (WDR) potenziata con tripla esposizione e la tecnologia LightCatcher™, per assicurare eccezionali dettagli di immagine. Le funzionalità di archiviazione integrata consentiranno di gestire l'archiviazione direttamente sulla telecamera utilizzando una scheda di memoria SD standard. La tecnologia HDSM SmartCodec™ piattaforma ottimizzerà lo streaming video in tempo reale utilizzando una codifica ROI automatica per risparmiare i requisiti di larghezza di banda e archiviazione pur mantenendo la qualità d'immagine.

Le telecamere avranno le seguenti caratteristiche minime:

- Corpo in metallo IP 66
- Telecamera di rete fissa da almeno 4mpx
- Tecnologia High Definition Stream Management (HDSM)™ brevettata
- Obiettivo P-Iris F1.3 da 3-9 mm
- Supporto per la configurazione Wi-Fi della telecamera
- Supporto tecnologia LightCatcher™ per garantire una qualità d'immagine eccezionale in ambienti con scarsa illuminazione
- Tecnologia Wide Dynamic Range (WDR) potenziata con tripla esposizione
- LED IR (infrarossi) integrati che forniscano un'illuminazione uniforme al buio, persino a 0 lux, fino a una distanza massima di 70 metri
- Infrarosso adattivo per zoom e contenuti che assicurino un'illuminazione efficiente in ogni posizione di zoom, mantenendo al tempo stesso un'illuminazione ottimale della scena
- Tecnologia HDSM Smart Codec per ridurre i requisiti di larghezza di banda e archiviazione
- Modalità di scena inattiva che riduca l'impiego della larghezza di banda e dell'archiviazione se non vengono rilevati eventi di movimento nella scena
- Struttura resistente agli atti vandalici e conformità IP66
- Conformità ONVIF alla versione 2.2.0 delle Specifiche del servizio di analisi
- Modalità operative Full Feature (Funzionalità complete) o High Framerate
- Alimentazione Power over Ethernet, ingresso alimentazione 24 V CA o 24 V CC

Il supporto per ciascuna telecamera sarà costruito utilizzando materiali in acciaio zincato robusto sia alle corrosioni che agli attacchi vandalici.

Il supporto dovrà prevedere apposite piastre forate per il fissaggio su superfici piane o cilindriche di varie sezioni.

La costituzione, lo spessore, il peso e le dimensioni dovranno essere tali da limitare le oscillazioni della struttura di sostegno.

I fissaggi dovranno essere realizzati con cavallotti in acciaio zincato.

I calcoli di stabilità sono a carico della ditta appaltatrice.

Ove possibile si potrà usufruire dell'alimentazione fissa, ma in punti non disponibile bisognerà prevedere gruppi UPS con batterie che si caricano di notte e alimentano il sistema tutto il giorno, calcolando l'assorbimento necessario.

In ogni caso sarà previsto un backup dell'alimentazione almeno per il tempo medio necessario per il ripristino dell'alimentazione da parte del gestore della pubblica illuminazione.

Saranno, poi, installate opportune scatole di derivazione/minibox, per la terminazione/permutazione di cavi.

Per box si intende un armadietto di contenimento da parete o da palo, munito di appositi supporti e staffe, spessore 15/10 stampata e saldata con processo TIG, completo di pannello interno in metallo o cestello porta componenti.

La porta frontale deve essere incernierata e munita di guarnizione con apertura di almeno 140°, morsetti per il collegamento di messa a terra tra porta, corpo del quadro e pannelli interni.

Devono essere ottimizzati a livello di dimensioni e grado di protezione in modo tale che risulti il miglior contenimento, la miglior protezione e funzionamento possibile di tutti i relativi apparati passivi ed attivi che devono essere ivi contenuti, ovviamente compatibilmente con lo spazio l'estetica dell'ambiente di installazione.

Il grado di protezione deve essere almeno pari a IP65.

Il box deve essere equipaggiato, a secondo i casi, con tutti gli accessori necessari all'installazione funzionale a guida DIN ed a regola d'arte, quali:

- interruttore elettrico magnetotermico differenziale, a ripristino automatico;
- protezione di rete elettrica;
- switch di rete Ethernet industriale 5/8 porte Gigabit Ethernet PoE;
- alimentatori;
- UPS per la continuità di ripresa in caso di atti vandalici/assenza temporanea rete elettrica;

Le dimensioni del box devono essere il più possibile contenute e comunque tali da contenere efficacemente tutte le apparecchiature previste caso per caso, con possibilità di espansione.

Il materiale con cui deve essere costituito il box deve essere in poliestere robusto in classe II in modo da evitare atti di vandalismo, oppure anche plastico a parità di tutte le caratteristiche previste.

L'apertura del box deve essere sicura e ristretta al solo personale addetto alla manutenzione e tale da facilitare le operazioni di installazione e manutenzione, ma non permettere degli atti di manomissione.

Inoltre, devono possono essere installati nel box dei sensori antimanomissione che generino degli allarmi sia localmente (ad esempio per indirizzare una eventuale telecamera dome, tramite preset, verso il box con relativa registrazione) che presso le sale operative della Polizia Municipale in caso di manomissione (apertura forzata o non autorizzata).

L'ingresso e l'uscita dei cavi avverranno dalla parte inferiore per evitare l'eventuale ingresso di acqua nel quadro.

Il peso, compreso quello degli apparati ivi contenuti, deve essere tale da non gravare troppo sull'infrastruttura portante.

La rete Wireless, che dovrà essere realizzata, sarà di uso esclusivo del presente progetto, al fine di garantire così la massima funzionalità e riservatezza dei dati circolanti.

Il sistema così costruito sarà pronto per ogni eventuale sviluppo, e permetterà la connessione con un numero illimitato di telecamere da distribuire in futuro sul territorio comunale. La rete, configurata come un circuito chiuso, sarà quindi inaccessibile da qualsiasi accesso/persona esterna.

Per la connessione Ethernet delle telecamere con gli apparati networking di campo si dovranno posare cavi UTP-FTP 4x2x24 AWG cat. 6 doppia guaina da esterno (grado 4) con le seguenti caratteristiche:

- Cavi per trasmissione dati, non propaganti la fiamma, a ridotta emissione di alogeni e resistenti ai raggi UV.
- Impiego: trasmissione di dati fino a 100 MHz nei sistemi di cablaggio strutturato LAN (CEI EN 50173 classe D), dove è richiesta una maggiore protezione contro gli agenti atmosferici ed in particolare i raggi ultravioletti.
- Posa: per posa fissa sia all'interno che all'esterno; possono essere installati su passerelle, tubazioni, canalette e sistemi simili. Possibilità di posa insieme con cavi energia aventi marcatura sia 450/750 V, sia 0,6/1 kV, utilizzati per sistemi a tensione nominale verso terra (U_0) fino a 400 V.

Per la connessione in Gigabit Ethernet tra gli switch managed ed i server e/o si dovranno utilizzare patch cord UTP cat. 6 con guaina LSZH.

È, altresì, prevista l'installazione o, comunque, il potenziamento di un Software di Videosorveglianza avente le seguenti caratteristiche:

- Tipo Modello Avigilon Control Center Enterprise "ACC7-ENT" o equivalente
- gestione delle telecamere con risoluzione da VGA a 30 megapixel, supporto per telecamere MJPEG, MPEG-4, H.264, H.265, JPEG2000, supporto per telecamere ONVIF con gestione del doppio streaming
- Piattaforma certificata Onvif, con supporto dei Profili S, T e G
- Software con interfaccia in lingua italiana

Il Software di gestione video sarà basato su architettura server client; dovrà essere disponibile inoltre l'accesso da thin client basato su web browser (Chrome e Safari), senza necessità di installare plugin e di aprire porte nel firewall basandosi su HTTPS.

STRUMENTI di PREVENZIONE SOCIALE

Tenuto conto che l'area interessata dall'installazione di telecamere di videosorveglianza si caratterizza per la massiccia frequentazione da parte di giovani, molti in età scolastica, sono previsti anche percorsi di confronto con gli alunni della scuola secondaria di secondo grado, previo coinvolgimento dell'Istituto Omnicomprensivo "A. Giordano", con organizzazione di momenti di confronto con i referenti del locale SERT e con una comunità di recupero di tossicodipendenti (successivamente individuata). Con riferimento a quest'ultima, si prevede la possibilità di organizzare, nel rispetto delle misure organizzative consentite e concordate con i responsabili della Comunità, una visita da parte degli studenti presso un centro di recupero, ove sarà possibile metterli

direttamente a confronto con persone, anche coetanei, che hanno vissuto le conseguenze negative dell'assunzione di sostanze stupefacenti.

In questo modo si intende svolgere anche una funzione educativa e formativa di prevenzione di comportamenti illeciti nei giovani.

Per questa parte del progetto è prevista la durata di 12 mesi.

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

Sistema di videosorveglianza

€ 9.000,00

Campagna educativa presso gli alunni di scuole secondaria di secondo grado dell'Istituto Omnicomprensivo "A. Giordano

€ 1.000,00

totale progetto € 10.000,00

N.B.: il progetto potrebbe essere realizzato anche in successivi step, prevedendo l'installazione di un numero progressivo di telecamere; corrispondentemente, l'importo potrà essere rimodulato in base alle disponibilità finanziarie, anche in aumento nella logica di una programmazione pluriennale.

Venafro, 1° Ottobre 2021

IL RESPONSABILE DEL SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

Cap. Gianni GIAMPIETRI

